

1886

Alcune formiche africane

descritte
da

Carlo Emery.

W L Brown

21

7a ✓

ALCUNE FORMICHE AFRICANE

DESCRITTE

da CARLO EMERY

(Tav. XVII.)

Le formiche che sono oggetto di questo studio provengono, due sole eccettuate, dal Capo di Buona Speranza, d'onde mi furono mandate dal sig. L. Péringuey. Sopra 27 specie e varietà raccolte da questo distinto entomologo, ve ne sono 12 nuove, la qual cosa mostra quanto sia imperfetta la conoscenza che si ha finora della fauna mirmecologica dell'Africa australe.

Ho descritto altrove (Annali del Museo Civico di Genova Ser. II. vol. I. p. 383) le varietà capensi dell'*Aphaenogaster barbara*.

Bologna, marzo 1886.

I. *Camponotus angusticeps* n. sp.

♂ minor. *Nigra, mandibulis, articulationibus pedum tarsisque piceo-rufescentibus, opaca, creberrime punctata, sparse pilosa, pube adpressa, in abdomine densissima ibique undulata, sericea; caput latitudine maxima plus duplo longius (fig. 1), lateribus subrectis, fere parallelis, postice tritricatum, angulis rotundatis; mandibulae 7-dentatae, dente apicali magno, acuto, subtilissime punctatae et punctis majoribus piligeris sparsae; clypeus carinatus, antice lobatus; area frontalis indistincta; thorax dorso aequali, arcuato; squama ovata lateraliter visa cuneiformis; pedes graciles.*
L. 7 1/2 — 8 1/2 mm.

Per la densa pubescenza ricorda il *C. micans* Nyl. ed ha uno splendore sericeo mazzato ancora più intenso e di colore grigio bronzino. La forma del capo è affatto speciale e non rassomiglia a quella di nessun altro *Camponotus* a me noto. Ho veduto due soli esemplari che mi pare siano ♂ minori. Rimane problematica la forma dell'♂ maggiore.

2. *Camponotus mystaceus* n. sp.

♀ Major. *Testacea, capite rufescente, mandibulis, antennis, tibiis, tarsis, abdomineque supra fusciscentibus, subtiliter reticulata et sparse punctata, capite thoraceque subopacis, abdomine parum nitidiore; corpus nudum, setis abstantibus vix ullis, tibiis pube adpressa brevissima et parca, sine pilis abstantibus, margine flexorio, spinularum duplici serie. Caput magnum, transversum postice excavatum, clypeo haud lobato, convexo, obtuse carinato, serie transversa setarum longissimarum ferrugineo-rufescentium (fig. 3), mandibulis haud latis, punctatis, margine masticatorio valde obliquo, 5-dentato, dente apicali maximo, marginibus longe fulvo-setosis, externo subtus sulcato; thorax dorso continuo, metanoto compresso, angulo obtuso, rotundato; squama cuneiformis, margine superiore acuto, facie anteriore parum convexa. L. 14 mm.*

♀ Minor. *Parum pallidior, capite haud transverso, postice rotundato, medio parum emarginato; clypeus et mandibulae ut in ♀ majore; thorax dorso magis convexo, metanoti angulo nullo; squama crassior et obtusior, facie anteriore a latere visa obtuse angulata. L. 8 1/2-10 mm.*

♂ *Niger, alis hyalinis, testaceo-venatis; insignis clypei serie transversa setarum fuscicarum. L. 9-10 mm.*

Di questa specie singolare, ho un ♀ maggiore, alcuni minori e due ♂. La serie di setole che forma come un baffo è assolutamente caratteristica, e non si ritrova in nessun'altra forma del genere: anche la forma delle mandibole è alquanto insolita.

3. *Camponotus fulvopilosus* De Geer.

Negli esemplari di questa specie che ho ricevuti provenienti dai dintorni di Cape-Town, il capo e il torace sono di colore nero opaco, talvolta tendente al rosso cupo e sono coperti di una punteggiatura fittissima, come la superficie di un ditale da cucire, sicchè quelle parti del corpo potrebbero dirsi ancora reticolate a rilievo, scultura questa molto frequente nelle formiche: sul capo si osservano sparse in mezzo a questa scultura delle fossette poco profonde, il cui fondo presenta la stessa struttura della superficie circostante. L'addome è vestito di grosse setole giallo-fulve depresse, che formano una fitta vestitura, fra le quali altre simili, più lunghe e ritte, sono disposte in due ordini trasversi per ciascun segmento. Tutti questi peli sono piantati entro dei punti obliqui sparsi fra la punteggiatura fittissima e uniforme di

tutto l'addome. Le setole sono più scarse e sottili sui lati della faccia ventrale dell'addome e mancano nel mezzo di essa. Negli esemplari del Capo rimangono pure affatto prive di peli la base del primo segmento addominale e una macchia oblunga sulsecondo, e spesso anche una macchia sul primo e sul terzo. Si potrebbe credere a prima giunta che quelle macchie nude fossero dovute a cattivo stato di conservazione degli esemplari: se così fosse dovrebbero potersi vedere in quelle chiazze i punti dai quali le setole fossero state staccate, come si vede benissimo laddove si tolgano ad arte i peli. Invece, nei grandi esemplari che hanno le macchie bene sviluppate, nelle parti nude, i punti piligeri mancano affatto.

Alcuni esemplari del Damara-Land non mostrano che un piccolissimo rudimento della macchia denudata sul secondo segmento e nessuna traccia di macchia sul primo e terzo. — Altri individui del territorio dei Namaqua hanno invece le macchie nude molto sviluppate, quella del secondo segmento poco meno larga che lunga. In questi esemplari, come in quelli di Damara, il colore dei peli è poco meno rosseggiante che in quelli del Capo.

Un altro *Camponotus* del Damara deve costituire una nuova specie cioè:

4. *Camponotus detritus* n. sp.

§ *C. fulvopilosus* *simillima at minor, obscure ferruginea, abdomine nigro, capite nitidulo, subtilius reticulato, punctis sparsis magis profundis, squama subtiliore, magis procumbente, abdomine setis pallide flavis vestito, basi denudato, segmentis 1°, 2°, 3° que maculis denudatis multo majoribus, L. 9 1/2 - 13 mm.*

La pubescenza di colore giallo paglierino, e non fulvo come nel *fulvopilosus*, lascia scoperta sul secondo segmento dell'addome una macchia che non ne raggiunge l'apice, ma, nei grandi esemplari, si estende lateralmente tanto da divenire ben più larga che lunga. Di poco più piccola è la macchia del terzo segmento. Quella del primo non manca neppure nei piccoli esemplari. Il capo è alquanto lucido, per sottigliezza della sua punteggiatura fondamentale; le fossette sparse del *fulvopilosus* sono sostituite da punti fortemente impressi. Il colore ferrugineo del capo e del torace non ha grande importanza, perchè anche in alcuni esemplari del *fulvopilosus* queste parti tendono più o meno al rosso. Gli angoli del pronoto sembrano più marcati nella nuova specie, la squama è più sottile e maggiormente inclinata in avanti.

Non conosco forme intermedie fra il *C. detritus* e il *fulvopilosus*, di cui però, in ragione della grande affinità, potrebbe forse considerarsi come razza anzichè come specie distinta.

5. *Camponotus foraminosus* Forel.

C. niveosetosus Emery Ann. Mus. Civ. Genova Vol. IX., p. 364.

Magretti ibid Ser. 2. Vol. I. p. 537.

Gli esemplari raccolti da Beccari in Abissinia furono da me determinati falsamente pel *niveosetosus* Mayr.; mi sono accorto dell'errore ricevendo dal Capo di Buona Speranza, il vero *niveosetosus*. Eguale errore fu commesso dall'André nel determinare le formiche trovate nel Sudan dal Magretti come risulta da un esemplare comunicatomi dall'egregio collettore. Gli esemplari di Beccari e quelli di Magretti sono conformi alla descrizione del *C. foraminosus* Forel, se non che hanno gli scapi interamente rossi. Le setole del corpo sono di un bianco gialliccio, carattere non menzionato nella descrizione di Forel che non parla del colore dei peli eretti. Il sig. Forel mi scrive che tale è pure il colore delle setole nell'esemplare originale della collezione Saussure, proveniente dal Capo Verde.

Le specie *C. niveosetosus* Mayr., *ursus*, *foraminosus* e *Grandidieri* Forel *chrysurus* e *erinaceus* Gerst. (1) costituiscono un gruppo naturale al quale si connettono pure il *C. fulvopilosus* De Geer. e il nuovo *C. detritus*. Questo gruppo esclusivamente africano, che potrebbe chiamarsi dei *Camponoti paleati*, è caratterizzato da un genere particolare di setole ritte, di colore fulvo o bianchiccio, grosse, non assottigliate, anzi ingrossate all'apice. Nei *C. fulvipilosus* e *detritus*, la pubescenza dell'addome è tutta composta di setole fulve, quasi simili a quelle che, ritte in mezzo ad esse, rappresentano le serie trasverse delle altre specie. Anche il *C. Berthoudi* Forel appartiene forse come forma aberrante al medesimo gruppo.

6. *Camponotus emarginatus* n. sp.

♂ Major. *Capite thoraceque rufo-testaceis, mandibulis ferrugineis, margine masticatorio nigro, abdomine fusco, pedibus luteis; capite minus, thorace abdomineque magis nitidis, subtiliter reticulatis. genis antice et clypeo crebre punctatis, illis punctis majoribus obliquis conspersis. Caput robustum, subquadratum, lateribus subparallelis, postice truncatum, oculo impari plerumque distincto; mandibulae, sublaeves, sparse grosse punctatae, margine externo valde convexo, masticatorio 5-dentato; clypeus regione media convexa, in lobum antrorsum angustatum, antice utrinque tuberculatum*

(1) Il *C. cinctellus* Gerst. mi pare identico al *flavomarginatus* Mayr. che è una razza del *C. micans* Nyl.

et medio emarginatum productus (fig. 2); area frontalis obsolete limitata; thorax dorso subaequali, pronoto lato, convexo, metanoto compresso, postice oblique truncato tamen non angulato; squama subtilis, ovata, postice subplana, antice leviter convexa; pubes adpressa vix distincta, in abdomine nulla, erecta parcissima; tibiae setis paucis obliquis. L. 5-6 $\frac{1}{2}$ mm.

♀ Minor. Pallidior, abdomine basi testaceo, occipite infuscato, genis et clypeo quoad sculpturam refert a reliquis partibus capitis haud discrepantibus, caput postice rotundatum, oculis magnis convexis; mandibulae margine externo parum convexo: clypeus carinatus, antice medio rotundatus, haud lobatus; thorax gracilior et squama minus subtilis, utrinque convexa. L. 3 $\frac{1}{2}$ -4 mm.

♀ Picco-nigra, mandibulis, clypeo et genis antice ferrugineis, antennis pedibusque testaceis; sculptura ut in ♀ majore sed coloris causa facilius agnoscenda; mandibulae 6-dentatae: clypeus brevior, lobo minus producto, minus profunde emarginato: thorax angustus, subcylindricus, capite haud latior; squama postice plana, crassior quam in ♀. Alae hyalinae, costis dilute testaceis. L. 6 $\frac{1}{2}$ -7 mm.

♂ Ater, parum nitidus, palpis et articulationibus pedum testaceis, subtiliter reticulatus, punctis majoribus dispersis in thorace: mandibulae apice oblique truncatae, acutae; clypeus latus, trapezoideus, antice truncatus, obsolete sinuatus; antennarum funiculus articulo 1° pyriformi, apice inflato, sequente parum longiore sed fere duplo crassiore; thorax angustus, elongatus; squama humilis supra truncata. L. 4. mm.

La presente specie è ben caratterizzata dalla forma del clipeo dell'♀ maggiore, il quale offre un lobo che si avvanza al disopra delle mandibole, restringendosi obliquamente, per terminare poi con un margine incavato limitato lateralmente da due tubercoli allungati longitudinalmente: questi tubercoli sono compresi ciascuno fra due leggere depressioni in cui stanno dei punti piligeri. Nell'♀ minore i punti piligeri esistono del pari, ma il clipeo ha una struttura affatto diversa e molto più differente, senza incavo nè tubercoli sporgenti. — In questa specie non ho potuto trovare forme intermedie fra le ♀ grandi e piccole: tale condizione non è unica tra i *Campnotus*: così io l'ho constatata, ad es., pel *C. ruficeps* F., della quale specie ho veduto parecchie centinaia di esemplari tutti decisamente riferibili alla forma grande o alla piccola, nessuno intermedio. Questo fatto, che tenderebbe ad avvicinare le specie in parola al genere *Colobopsis*, è ancora avvalorato da un certo abito proprio, specialmente delle ♀ e dei ♂, più allungati che non

siano in generale quelli dei *Camponotus* e con torace parallelo, tendente alla forma cilindrica. Inoltre nel ♂, tanto del *C. ruficeps* quanto della nuova specie, il 1° articolo del flagello è fortemente rigonfiato all'apice a forma di pera e quasi due volte grosso quanto il precedente; carattere questo che è segnalato da Forel e da André come proprio del genere *Colobopsis*. Fra i ♂ di *Camponotus* della mia collezione, io ritrovo questo carattere nel *C. abscissus* Rog. e in grado meno pronunziato nei *C. lateralis* Ol., *marginatus* Latr e *punctulatus* Mayr.

7. *Pachycondyla hottentota* n. sp.

♀ *Atra, opaca, mandibulis, flagellis, tarsisque fuscis, creberrime punctata, pube adpressa, murina, brevissima griseo-micans, haud pilosa. Caput angulis posticis rotundatis, oculis magnis in mediis lateribus, mandibulis porrectis, subnitidis, sparse punctatis, margine masticatorio circiter 14 denticulato, clypeo convexo, antice obtuse angulato, postice acute inter laminae frontales prolongato, genis haud carinatis; thorax impressus, mesonoto superne transverse ovali, convexo, metanoto postice oblique depresso; petiolus squama crassa, superne parum attenuata, postice magis elevata, superficie anteriore subplana, posteriore longitudinaliter excavata, subtus dente acuto; abdomen post segmentum 1 vix distincte constrictum; antennae et pedes graciles.* L. 8-9 mm.

Pel numero degli articoli dei palpi, questa specie rientra nel genere *Pachycondyla*; per la forma della testa, gli occhi grandi e situati nel mezzo dei lati del capo, e soprattutto per la struttura del torace, in cui il mesonoto forma uno scudo leggermente trasversale e convesso, che, quando lo si guarda di sopra, non raggiunge i margini laterali del torace ma è circondato tutto all'intorno dalle parti contigue, essa si avvicina alle forme americane *P. flavicornis* F. e *apicalis* Latr.

8. *Parasyscia Peringueyi* n. sp.

♀ *Antennis 12-articulatis, fusca, mandibulis, antennis et pedibus testaceis, nitida, sparse grosse punctata, punctis piligeris ex quibus oriuntur pili flavidi, longi, semierecti, abdominis segmento 2° punctis minoribus et crebrioribus; caput supra convexum, oculis mediocribus convexis, in medio laterum; thorax postice oblique truncatus, muticus; petiolus antice truncatus, supra convexus, superne visus subquadratus, segmento sequente parum angustior, hoc subcampaniformi.* L. $3\frac{1}{2}$ -4 mm.

Se si prescinde dagli occhi molto più grandi e dalle antenne di dodici articoli, questa formica è conforme in tutta la sua struttura esterna con la *P. Piochardi*; perciò non mi pare conveniente di fondare per essa un nuovo genere. Per tutto quello che riguarda l'architettura generale del corpo, rimando dunque il lettore alle mie figure nello « *Species* » di André. In generale la *P. Peringueyi* è più tozza ed ha i lati del capo meno arrotondati; il torace non lascia vedere più nulla che accenni alla sutura meso-metanotale: il primo segmento dell'addome (dopo il picciuolo) è più convesso sui fianchi, e più ristretto in avanti: inoltre la punteggiatura del corpo è più grossa e i peli più lunghi e più ritti.

Ho due esemplari molto più grandi (5 1/2 mm.) e più robusti, con occhi più grandi e con ocelli sviluppati, ma senza nessun vestigio d'inserzioni alari. Non so se debbano considerarsi come ♀ normali o come forme intermedie fra ♀ e ♂: il capo è più largo e incavato di dietro, il torace più largo, con suture distinte, il nodo del peduncolo più largo che lungo, e così pure il primo segmento dell'addome.

La diagnosi del genere dovrà essere modificata in quanto al numero degli articoli delle antenne e alla grandezza degli occhi.

9. *Sima clypeata*. n. sp.

♀. *Nigra, nitida, sparse punctata et microscopice reticulata, mandibulis ferrugineis, pedibus et flagellis apice piceis, articulationibus pedum, scapis, flagello ex parte et petioli basi rufo-testaceis: caput latitudine maxima dimidio longius, lateribus subparallelis, clypeo antice producto, quadridentato* (fig. 5), *mandibulis tridentatis, antennarum articulo ultimo praecedentibus duobus simul vix brevior; thorax metanoto convexo, haud truncato; petiolus gracilis* (fig. 4) *articulo 1° longe petiolato, supra antice vix sinuato, nodo elongato, 2° campaniformi, latitudine sua haud longiore; pubes corporis et pedum subrecta, brevissima ex punctis; clypeus et mandibulae pilis longioribus*. L. 5 1/2-6 mm. *Alae ignorantur*.

Ho veduto quattro ♀ attere di questa nuova specie notevole per la piccola e gracile statura. Sembra avvicinarsi alla *S. atrata* Sm. (1) con cui ha

(1) Ho ricevuto altra volta dallo Smith, sotto il nome di *Pseudomyrma atrata*, e più tardi sotto quello di *P. carbonaria*, una stessa specie dell'Asia australe, riconoscibile dal colore nero lucente uniforme, con le mandibole e parte degli scapi picci e dalla forma del torace, il quale è profondamente impresso fra mesonoto e metanoto (fig. 6) e questo è fortemente rotondato innanzi e indietro, per cui non vi è angolo riconoscibile fra le superficie basale e declive; il picciuolo è più robusto che nella *S. clypeata*, e il primo segmento distintamente incavato in avanti, quando lo si guarda di profilo.

comune il colore nero, la scultura o la pubescenza appena riconoscibili con forte ingrandimento. È distinta da tutte per la struttura del clipeo.

10. *Tetramorium solidum* n. sp.

♂. *Picea*, mandibulis, antennis, pedibus, excepta femorum parte media, rufescentibus, opaca, abdomine nitido, sparse pilosa et vix pubescens, pedibus pubescentibus; caput subquadratum, laminis frontalibus non ultra tertiam partem longitudinis suae extensis, longitudinaliter striato-rugosum, strii in occipite divergentibus, inter rugas subtilissime transverse rugulosum, mandibulis striatis, nigro marginatis, margine masticatorio denticulato, apice bidentato, antennis 12-articulatis, clava 3-articulata, reliquo flagello multo brevior; thorax sine ullo suturarum vestigio, antice obtuse marginatus, ibique maximam latitudinem habens, inde posterius sensim angustior, metanoto spinis robustis, subrectis, acutis, divergentibus (fig. 7), supra longitudinaliter, lateribus densius oblique rugosus et subtilissime ruguloso reticulatus; petioli segmentum primum antice petiolatum, modo trapezoidico, postice truncato, transverse ruguloso et punctato; segmentum secundum transverse ovatum, ruguloso-punctatum; abdomen apice nitidum, basi subopacum, microscopicamente reticulatum. L. $3\frac{1}{2}$ -4 mm.

♀ *Operariae* quoad sculpturam et colorem refert simillima, thorace longitudinaliter striato, metanoto spinis validioribus et brevioribus. Alae hyalinae costis testaceis, stigmatibus brunneo L. $5-5\frac{1}{2}$ mm.

A prima giunta sembra un gigantesco *T. caespitum*, alla quale specie rassomiglia pure per la scultura e per la forma del protorace: questo offre in avanti un margine distinto, per cui il suo dorso è separato in avanti da una specie di collo, e guardato di sopra sembra avere in ciascun lato un angolo sporgente. L'assenza di qualsiasi traccia di suture sul torace, come pure le spine più lunghe, la forma diversa del primo segmento del picciuolo che ha il nodo più allungato d'avanti in dietro, rendono ben distinta la nuova specie.

11. *Tetramorium quadrispinosum* n. sp.

♂. *Gracilis*, piceo-nigra, mandibulis, antennis, tibiis, tarsis et articulationibus rufescentibus, capite et thorace opacis, nodis subnitidis, abdomine excepta summa basi, polito. Caput latitudine sua vix longius, lateribus parum curvilineis, antice longitudinaliter rugulosum, postice subtilissime reticulatum et punctis superficialibus sparsum, mandibulis 6-dentatis cly-

peo carinato, laminiis frontalibus humilibus et linea frontali ultra dimidiam longitudinem capitis evanescentibus; antennarum 12-articulatarum funiculus articulo primo tribus sequentibus simul subaequali, clava 3-articulata longitudine septem praecedentium; thorax suturis obsoletis, antice obtuse marginatus, dorso aequali, metanoto spinis solitis, validiusculis, acutis, utroque spinulis minoribus, ad latera insertionis petioli (fig. 8); segmentum petioli primum gracile, supra nodo elongato, parum elevato; secundum subglobosum; abdominis segmentum primum basi microscopicè reticulatum; pubes adpressa brevis et rara, setae subclavatae paucissimae, praesertim in petiolo et abdomine L. 2 $\frac{1}{2}$ -3 mm.

Ha l'aspetto di un *Lephothorax*, ma per la struttura del clipeo e per la presenza degli speroni alle quattro tibie posteriori deve essere riferito al genere *Tetramorium*. Per la figura del torace armato di quattro spine, e la forma dei nodi del picciuolo si avvicina singolarmente al *T. sericeiventre* Em. da cui differisce per la scultura tutta diversa.

12. *Monomorium subopacum* Sm.

Razza *M. australe* n. st.

Questa forma rappresenta al Capo il gruppo del *M. subopacum*. L'♀ differisce da quella del *M. mediterraneum* Mayr. per la statura minore (2-2 $\frac{1}{2}$ mm.), il torace è più debolmente impresso nella sutura fra il mesonoto e il metanoto; le due eminenze longitudinali del clipeo sono meno marcate, lo spazio compreso fra di esse è molto debolmente incavato e l'incavo del margine del clipeo stesso è appena sensibile: il primo articolo del flagello è più lungo che nel *M. mediterraneum*, e quasi eguale ai tre articoli seguenti presi insieme. La scultura è molto più debole che nel *mediterraneum*, specialmente sulla fronte, che è mediocrementè lucida (1).

La ♀ rassomiglia molto a quella del *M. mediterraneum*, da cui non differisce fuorchè per la minore grandezza (4 $\frac{1}{2}$ mm.); il clipeo è striato come nel *M. mediterraneum*, mentre nel *M. Salomonis* ♀ è, almeno in parte, levigato e lucente.

(1) Nel mio quadro sinottico dei *Monomorium* africani e mediterranei (Ann. Mus. Civ. Genova, XVI. p. 530), e nella descrizione del *M. bicolor* (ibid. IX. p. 368), ho considerato la scultura del corpo di queste formiche come fatta di fitti granuli rilevati. Questo non è esatto, e si tratta invece di un reticolo di maglie a rilievo, più o meno strette e marcate che limitano fossette o punti poco profondi. In mezzo al reticolo sono sparsi i punti piligeri. Nelle forme a superficie liscia e lucente, questi punti costituiscono a sè soli tutta la scultura, essendo il reticolo nullo o quasi impercettibile.

Questa razza offre una varietà (*M. laeviceps* n. var.), notevole per la scultura ancora più debole; sulla fronte che è lucida, il reticolo sparisce e rimangono solo i punti piligeri. Le ♀ normali sono più piccole di quelle dell'australe tipico (1 $\frac{3}{4}$ mm.). Nello stesso tubo ho trovato altre ♀ più grandi (2 $\frac{1}{3}$ mm.), distinte per avere il capo solcato da una linea frontale profonda, terminantesi in una fossetta lucentissima al sito dell'ocello impari: gli altri due ocelli sono rappresentati da sporgenze appena riconoscibili. Il torace e il peduncolo sono un po' più robusti, ma non offrono forma speciale. — Gli esemplari maggiori in parola ricordano in certo modo, e particolarmente per linea frontale, gli individui singolari descritti dall'André nel *M. venustum* Sm.

Ocymyrmex n. gen.

♀ *Caput subquadratum, clypeo convexo, antice medio obtuse bidentato et super mandibulas elevato Area frontalis angusta, distincta. Oculi medioeres, ocelli nulli. Mandibulae arcuatae, marginibus parallelis, apice oblique truncatae, 5 dentatae. Antennae 12-articulatae, sine clava distincta, articulis funiculi 6-10 inter se subaequalibus, ultimo parum majore. Thorax sine suturis distinctis, muticus, medio arcuatim depressus. Petiolus elongatus, segmento primo longe pedunculato. Pedes unguiculis simplicibus, posteriores calcaribus tenuibus armati.*

♂ *Caput parvum. Antennarum scapus articulo 1° flagelli duplo longior; flagelli articulus 2. duobus praecedentibus simul longior: sequentes subaequales, sensim vix tenuiores. Thorax mesonoto antice et scutello gibbose prominentibus. Mesonotum sine sulcis convergentibus. Alae cella cubitali una clausa et discoidali nulla; pterostigma apici alae approximatum et cella radialis brevis: costa transversa radialis cum cubitali ante furcam conjuncta. Genitalia parva.*

13. Ocymyrmex barbiger n. sp.

♀ *Ferrugineo testacea, opaca, obdomine piceo, nitido; caput transversum, postice rotundatum, striato-rugosum, striis in fronte longitudinalibus, circum oculos curvatis, in occipite postice divergentibus, in striis punctatum, clypeo longitudinaliter ruguloso, medio anguste emarginato et bidentato, mandibulis angustis, apice acute 5 dentatis, margine externo inferius serie setarum curvatum, quae cum serie setarum similium faciei capiti inferioris barbam ut in gen. Pogonomyrmex simulant; antennarum flagellum apice vix incrassatum, articulis 5 penultimis inter se subaequali-*

bus, praecedentibus parum majoribus. Thorax suturis obsoletis, medio supra sellae instar depressus, metanoto convexo, mutico, striato-rugosus striis pronoti longitudinalibus, divergentibus, meso et metanoti transversis; petiolus transverse striatus (fig. 9-10), segmento 1° antice valde elongato supra nodo humili, elongato, ante nodum lateribus angulato, segmento 2° campaniformi; pedes graciles; caput, thorax et pedes pilis erectis albidis copiose hirta, pube adpressa nulla: abdomen setis parcissimis ad margines segmentorum L. 5 $\frac{1}{2}$, 7 mm.

♂ *Niger, antennis femoribusque brunneis, mandibulis tibiisque testaceis, nitidus, capite opaco: caput parvum, dense punctatum, postice truncatum, antennarum scapo brevissimo, secundo articulo flagelli brevioris (fig. 11); thorax mesonoto antrorsum elevato gibboso, metanoto convexo; petiolus nitidus gracilis; alae hyalinae. L. 5 mm.*

Non ho saputo riferire a nessuno dei generi conosciuti questa specie singolare e perciò mi trovo nella necessità d'istituire per essa un genere nuovo. Nell'♀, è caratteristico il torace continuo, senza suture evidenti e senza nessun vestigio di denti; il peduncolo è singolare per le sporgenze angolari laterali del primo segmento; anche la scultura del capo e del torace, costituita da rughe elevate parallele, levigate, fra le quali corrono strie profonde, segnate di punti larghi quasi quanto le strie stesse, è caratteristica. Per questa scultura e per la barba, si potrebbe pensare a riferire la specie al genere *Pogonomyrmex*, nel quale però costituirebbe un elemento molto eterogeneo; d'altronde una barba consimile si ritrova in altri generi come ad es. nell'*Aphaenog. arenaria* e in alcune varietà dell'*A. barbara*. Gli speroni delle tibie posteriori impediscono di riferirla al gen. *Macromischa*.

Avevo creduto da prima poterne fare una specie del genere *Aphaenogaster*; però i caratteri del maschio ne l'allontanano. La straordinaria brevità dello scapo delle antenne e il flagello di calibro uniforme si ritrovano nei generi *Carebara*, *Solenopsis* e *Monomorium*: il quale ultimo genere mi pare quello cui la nuova specie maggiormente si accosti, anzitutto per la forma del torace del ♂ e la venatura delle ali.

14. *Meranoplus Peringueyi* n. sp.

♀ *Picea, opaca, antennis pedibusque plerumque dilutioribus, capite thoraceque grosse reticulato-rugosis, abdomine creberrime punctato, opaco; pili corporis tenues, albi, subaequales, ex punctis piligeris sparsis oriuntur; caput antice longitudinaliter rugosum, postice reticulatum, clypeo*

striato; thorax disco pro-mesonotali grossissime reticulato, transverso, lateribus loco suturae inciso (fig. 12), angulis anticis acute proeminentibus, postice utrinque spina brevi deplanata, inter spinas absque margine membranaceo, sed denticulis duobus obtusis instructo, metanoto concavo, sublaevi, utrinque spina acuta et longa; petioli articulus 1. a latere visus cuneiformis, supra margine acuto, recto: 2. subglobosus, antice depressus, rugoso-reticulatus. L. $2\frac{3}{4}$ — $3\frac{1}{2}$ mm.

Per la forma del primo segmento del peduncolo, questa specie si avvicina ai *M. bicolor*, *Magrettii*, *Leveillei* e *hirsutus*. Differisce dai due primi per la mancanza del lembo membranaceo al margine posteriore del mesonoto, ove invece si trovano due piccoli denti. Dalle altre due forme è distinto per l'assenza delle espansioni dentiformi e spiniformi del margine laterale dello stesso segmento. Più che ad altri si accosta al *M. Magrettii*, da cui, prescindendo dai caratteri cennati sopra, differisce ancora per la brevità del disco pro-mesotoracico, i cui margini sono meno rettilinei e più fortemente incisi nel luogo della sutura; inoltre, la scultura dell'addome è più forte, i peli più lunghi, e la statura è poco più grande e robusta. Il confronto con quest'ultima specie m'è stato agevolato dalla gentilezza somma del Dott. Magretti, il quale ha voluto generosamente cedermi uno dei due esemplari della sua collezione.

SPIEGAZIONE DELLE FIGURE.

(Tav. XVII.)

1. Capo del *Camponotus angusticeps* ♀.
 2. Clipeo e mandibole del *C. emarginatus* ♀ maj.
 3. Capo del *C. mystaceus* ♀ maj.
 4. Peduncolo della *Sima clypeata* ♀.
 5. Clipeo della stessa.
 6. Torace e primo segmento del peduncolo della *Sima atrata* Sm. ♀.
 7. Torace e peduncolo del *Tetramorium solidum* ♀.
 8. Torace e peduncolo del *Tetramorium quadrispinosum* ♀.
 9. Torace e peduncolo dell'*Ocymyrmex barbiger* ♀ veduto di fianco.
 10. Peduncolo della stessa veduto di sopra.
 11. Capo, torace e peduncolo dell'*O. barbiger* ♂.
 12. Torace del *Meranoplus Peringueyi* ♀.
-



